

di giugnere a Calavrita, a cui s'ar-  
riva dopo tre ore di strada, di pe-  
ricoli e di stenti. Presso al suo bur-  
rone dalla parte della valle trovasi  
un appostamento che esige una spe-  
cie di pedaggio.

Calavrita è città di trecento case  
circa, fabbricate in mezzo alle mon-  
tagne, governata da un agà turco,  
e difesa da un cattivo castello fab-  
bricato con legname e palificate. Non  
credo che occupi il sito d'alcuna città  
antica. Avvi un coperto o khan de-  
stinato a ricoverare i viaggiatori, i  
quali a mio credere non vi trove-  
rebbero gran sicurezza se non fos-  
sero in numero rispettabile. Il pascià  
di Morea vi tiene in tempo di guer-  
ra un corpo di milizia, e sarebbe  
quello un punto essenziale per essere  
padroni delle gole di tutta quella  
parte della provincia, e d'un altro  
non meno importante che conduce a